



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLA SICILIA

Risposta a

**SERVIZIO 6 – PARERI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI-
DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA
(CATANIA-SIRACUSA-RAGUSA)**Protocollo n. 18647 del 25/07/2023S.I.D.R.A. S.p.A
sidraspa@pec.it

Sindaco
 Direzione Ecologia
 Direzione Manutenzione
 Direzione Lavori Pubblici
 Polizia Municipale
 Protezione Civile
 Catania
 comune.catania@pec.it

E p.c. Procura Generale
 presso la Corte di Appello di Catania
 prot.pg.catania@giustiziacer.it

Prefettura di Catania
 protocollo.prefect@pec.it

Ufficio del Genio Civile di Catania
 geniocivile.ct@certmail.regione.sicilia.it

Segretario Generale dell'AdB
 SEDE

Responsabile Unico per la pubblicazione sul sito
 dell'Autorità di Bacino
 SEDE

Oggetto: Ordinanza di rimessa in pristino dei luoghi per infrazioni al “*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle Opere Idrauliche delle diverse categorie*” di cui al Regio Decreto n° 523 del 25/7/1904 relativa allo sbarramento del Canale Arci, censito nell’elenco delle acque pubbliche con il nome “Fosso dell’Arci”, nel Comune di Catania, individuato con le coordinate 37.453109, 15.065758.

Premesso che:

- Con la nota prot. 18593 del 12/05/2023, assunta al protocollo di questa Autorità di Bacino al n. 11671 del 16/05/2023, Sidra S.p.A. comunicava l'avvio dei lavori di sbarramento del canale Arci in ottemperanza dell'ordinanza del Tribunale di Catania del 23/06/2021, al n. 7823/2021 RG;
- Con la nota prot. n. 13867 del 05/06/2023 questa Autorità di Bacino **diffidava** la Società Sidra S.p.A. ad eseguire i lavori di sbarramento senza i provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari, in considerazione del quadro normativo già noto;

- Con nota prot. n. 0065753 del 31/05/2023, assunta al protocollo AdB al n. 13639 del 31/05/2023, la Prefettura di Catania convocava una riunione operativa in data 06/06/2023 riguardante il tema “Riconoscimento stato manutentivo dei torrenti e dei canali che recapitano le acque a mare”; in detta sede i rappresentanti di questa Autorità ribadivano a tutti gli Enti convenuti il divieto assoluto di opere di sbarramento delle aste fluviali e torrentizie e ancorché dei canali;
- Con email del 20/07/2023, assunta al protocollo AdB al n. 18596 del 25/07/2023, perviene una circostanziata segnalazione riguardante lo sbarramento del fosso dell’Arci, evidenziando che “*sullo stradale Primosole, nel punto in cui questo scavalca il canale Arci che da ovest corre verso est, è stato realizzato un terrapieno che, sfiorando l’intradosso della passerella, occlude completamente lo sbocco verso il mare.*”; l’eloquente immagine riportata in allegato conferma la veridicità della segnalazione e nel contempo evidenzia una grave situazione di pericolo poiché l’opera di sbarramento, alterando il corso naturale delle acque del Canale Arci, provoca l’aggravamento delle condizioni di deflusso che, anche in concomitanza di eventi meteo modesti, possono determinare dissesti idraulici con allagamenti nella zona, con rischi alla pubblica e privata incolumità, fatti già accaduti nel recente passato.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 DELL’AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

- Considerato che l’opera realizzata nel **Canale Arci** costituisce uno sbarramento al regolare deflusso delle acque e un pericolo per la privata e pubblica incolumità;
- Che per la realizzazione dello sbarramento non risulta rilasciato alcun parere ai sensi del R.D. 523/1904, ma è stato comunque realizzato contrariamente a quanto disposto da questa AdB con la nota 13867 del 05/06/2023;
- Vista la legge regionale n. 8/2018 con la quale è stata istituita l’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia alla quale sono state attribuite, tra le altre, le competenze in materia di polizia idraulica discendenti dal sopracitato R.D. n. 523/1904 precedentemente in capo agli Uffici del Genio Civile dell’Isola;
- Vista la disposizione del Segretario Generale di questa Autorità prot. n.11357 del 28/06/2022 in materia di adozione degli atti resi all’esterno, con la quale, a far data dal 28/06/2022 sono delegati i Dirigenti dei servizi territoriali di Palermo, Agrigento, Messina e Catania all’adozione degli atti afferenti alle proprie competenze, incluso le Autorizzazioni Idrauliche Uniche, di cui al DSG n.187 del 23/06/2022;
- Considerato che il Fosso dell’Arci, che risulta iscritto nell’elenco ufficiale delle Acque Pubbliche della provincia di Catania al n° 294 ter dell’elenco dei corsi d’acqua trasferiti alla Regione Sicilia ai sensi del D.P.R. 1503/70, è soggetto alle disposizioni di cui al R.D. n. 523/1904, per cui qualunque opera che interessa l’alveo e le aree di pertinenza dello stesso deve essere autorizzata ai sensi del sopracitato disposto normativo;
- Visto il "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle Opere Idrauliche delle diverse categorie" di cui al Regio Decreto n° 523 del 25/7/1904;
- Visto l’art. 378 della Legge 20/3/1865 n° 2.248, all. f, così come modificato dall’art. 1 del Regio Decreto n° 1.688 del 19/11/1921;

ORDINA

a Sidra S.p.A., ai sensi dell’art. 378 della Legge 20/3/1865 n° 2.248, all. f, così come modificato dall’art. 1 del Regio Decreto n° 1688 del 19/11/1921, l’immediata rimozione dello sbarramento sul Canale Arci, individuato con le coordinate 37.453109, 15.065758, e la messa in pristino dello stato dei luoghi entro 30 giorni dalla notifica della presente.

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale di questa Autorità ovvero ricorso gerarchico al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla suddetta data.

Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25 luglio 1904 n. 523 e ss.mm.ii. può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104 e ss.mm.ii..

Il Sindaco del Comune di Catania, nella qualità di Autorità di Protezione Civile, ai sensi dell’art. 15 della Legge 225/1992, nelle more, avrà cura di attivare tutte le procedure per la tutela della privata e pubblica incolumità,

specie in occasione degli avvisi di allerta per rischio idrogeologico e idraulico diramati dalla protezione civile.

Infine alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Catania, che legge per conoscenza, si richiama l'attenzione sui profili di legittimità dell'Ordinanza del Tribunale di Catania sopra richiamata e sulle violazioni commesse da Sidra S.p.A. nonostante la diffida ad eseguire tali lavori.

Il provvedimento viene inviato per la pubblicazione sul sito istituzionale di questa Autorità.

**P.O.03 Il Funzionario Direttivo
Santo Scordo**

**Il Dirigente del Servizio 6
Carmelo Calì**